

Abbonamento annuo L. 2. - Per l'anno...  
PAGAMENTO ANTICIPATO



Una copia in Gruppo Lire 1.60.

ANNO XIII N. 18. - Propaganda l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice - Udine, 21 Aprile 1912.

# Di qua e di là dal Tagliamento



Sgraziatissimi fedele fu Enrico da Carpeneto, ferito pugnalato da forte presso Bagnoli il 12 Marzo, morto per le ferite...

## CARPENETO. Il nostro secondo eroe

Restava al popolo Basaldellense il desiderio di esternare la sua gratitudine all'Arcivescovo Rossi...  
Non dico come tutti si prepararono bene a ricevere l'indulgenza...

## BASALDELLA. Schizzi Storici e Visita Pastorale

La data 14 aprile resterà memoranda in questo nostro paese. A ricordo d'uomo non era stato un vescovo a Basaldella...

## PALMANOVA. L'arresto di due zingari

La sera di domenica 14 due militi della benemerita della nostra stazione, trovandosi di servizio alla sagra di Castions di Murs...

## DIGNANO. La partenza del cooperatore

Domenica p.p. il Cooperatore D. Angelo Novelli ci ha lasciati per recarsi quale Cappellano ad Osoppo...

## TOLMEZZO. Il suicidio di una giovane

Una ragazza diciannovenne certa Giacomina Dario, di Villa Santina si è suicidata...  
L'altra sera ebbe luogo l'ultima recita della Compagnia Brizzi e Corazza...

## BEANO. Una lettera del ferito

Il nostro Cappellano don Tita Favetto ricevette la seguente:  
Ella deve consarmi del ritardo nel darle nuove di me...

## TRIGESIMO. Chiesa della predica. Quarant'anni

La Domenica in Albis è terminata la predicazione quaresimale.  
A tutti i discorsi di essa accorse numerosissimo popolo anche dai paesi circinvicini...

## MOIMACCO. Una trovata geniale

In virtù del decreto pontificio del settembre 1911, la dedizione della Chiesa di questa parrocchia...

## DOMANINS. Bambina annegata in un fosso

La bambina Maddalena Franceschini, d'anni due, giocava nelle vicinanze di un ruscello...

## AMPEZZO. Coste del Rioratorio

Dacchè il nostro Rioratorio Festivo prese possesso della sua nuova sede - un ampio cortile in faccia al Tuzizza...

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

## TEATRO. Recita a beneficio dei caduti in Libia

Domenica 21 c. i nostri dilettati rappresentarono l'episodio patriottico di Nestore Ricci.  
Seguirà lo scherzo lirico in 1 atto: Funerali, Canti e Danze.

# La guerra italo-turca.

## Una occupazione più ampia di Bu Chemez.

### I particolari del combattimento.

Roma 15. (tel.) Il generale Garioni telegrafò alla penisola di Maoseb in data di ieri i seguenti più ampi particolari circa l'azione offensiva svolta dagli ascari e dai altri reparti, al suo comando, per liberarsi dal turco. Gli arabi che tentavano di disturbare lo sbarco dei materiali e la sistemazione della base in seguito all'occupazione di sorpresa del forte di Bu Chemez, affidata ad una sola compagnia di ascari a cagione delle gravi difficoltà dei rifornimenti, il nemico si era addensato intorno al fortino per ostacolare i rifornimenti stessi, attraverso alla baia.

Per liberarsi da tale molestia il generale Garioni ha approfittato della foschia prodotta dal Ghibli per lanciare un battaglione di ascari oltre la baia stessa e prendere di rovescio e di sorpresa i gruppi nemici forti in complesso di circa un migliaio di uomini, tra i quali non pochi regolari turchi. Il battaglione è partito dalla sua trincea dalle parti orientali della penisola seguendo un itinerario già precedentemente riconosciuto e dopo aver guardato la baia alla sua estremità e piombato alle spalle e sul fianco degli avversari, l'operazione è pienamente riuscita. Il nemico attaccato con vigore è stato respinto ed in seguito attraverso le trincee che si era preparato a le due estreme, abbandonando dietro di sé molti morti e feriti.

All'azione brillante hanno preso parte con una vigorosa sortita dal fortino la compagnia di ascari che vi era di presidio, nonché nuclei del genio, di marina e della regia guardia di fianca. Uno degli ascari feriti è morto stamani.

Continua lo sbarco del materiale, delle derrate e dei vari servizi, malgrado lo stato del mare e le gravi difficoltà idrografiche che si incontrano tanto alla spiaggia aperta che nella baia e si procede ad una occupazione più ampia di Bu Chemez.

## Allargamento delle nostre nuove posizioni.

ROMA, 17. (tel. urgente) — Il giorno 15 il generale Garioni approfittava della persistente dispersione dei nemici per ampliare e consolidare l'occupazione di Bu Chemez. L'operazione venne eseguita dal 60.º fanteria del genio e dai servizi destinati al fortino che, parte a guado, parte sui galleggianti, attraversarono la baia tra la penisola ed il forte, mentre il 6.º battaglione di ascari, guardando la baia stessa dalla sua estremità orientale, proteggeva il fianco sinistro della colonna in marcia e contemporaneamente un battaglione bersaglieri eseguiva una dimostrazione oltre lo sbarramento orientale della penisola.

Per parare eventuali minacce da Sidi Said, le artiglierie di terra e di mare si tenevano pronte a proteggere le operazioni. Nella baia era una nave cisterna armata. La traversata della baia larga 3 chilometri fu bene eseguita per scagioni di compagnia ed occupò quasi l'intera giornata.

L'operazione non fu disturbata dal nemico; le truppe, non appena ebbero preso terra, occuparono le posizioni loro assegnate e cominciarono subito ad eseguire intorno al fortino, rafforzamenti in guisa di testa di ponte.

Ieri poi, migliorando il tempo, altre truppe insieme con una batteria di artiglieria traghettarono al forte.

È giunto un aeroplano montato dal tenente Palma di Cesovola, che in due ore precise ha volato da Tripoli a Buchemes, portando seco il suo piccolo bagaglio.

## Un ascaro sepolto in mare.

Il capogruppo che partì per l'ultima spedizione navigava la notte del 10 a lumi spenti. All'alba successiva un cacciatorpediniere passando accanto ad ogni nave comunicò che alle ore 10 sarebbe stato sepolto in mare la spoglia di un ascaro morto nella notte per malattia sul «Cavour». Alla ora indicata furono fermate le macchine dei piroscafi i quali si riunirono intorno alla «Cavour» che si avanzò in mezzo ad un quadrato formato dalle navi stesse. Dall'albero della «Cavour» si innalzò la bandiera nazionale a mezz'asta in segno di lutto. Il cadavere dell'ascaro avvolto in un involucri di tela venne lentamente calato in mare.

## L'audacia del capitano Cacace per preparare lo sbarco.

Un capitano della «Bulgaria» raccontando come avvenne il viaggio da Napoli a Buchemes delle truppe di sbarco, guidate dall'«Umberto» ha detto che il capitano Cacace con una torpediniera si spinse fino alla spiaggia, che percorse con quattro compagni vestiti di baraccone, per praticare sondaggi e fornire di capitelli che servissero di guida. Quando tutto era pronto rimontarono sulla torpediniera e avvertirono la spedizione. Nel porto si trovarono 2 galline e due cani legati alla catena.

## Anche i giornalisti.

### Neve risponderò solo a Dio e alla sua coscienza.

Si ha da Tripoli: Per la prima volta furono invitati anche i giornalisti alla conferenza del Giardino agli uffiziali superiori. L'oratore disse tra l'altro che l'occupazione d'un centro popoloso sulla costa occidentale di Tripoli, con è Zuara, era nella mente del comando fin da principio, quando gli arabi si credevano amici. Poi si comprese il contrario; successero complicazioni che fecero abbandonare, per intanto, l'idea. Però si facevano esplorazioni sulla costa per vedere come si poteva impedire il contrabbando turcino di viveri ed armi.

Concluse così: Il Comando generale ebbe molte amarezze per le critiche e gli attacchi che gli furono mossi; ma chi ha in mano le redini della guerra deve rispondere solo a Dio e alla sua coscienza.

## Il «passo» è fatto.

### Il turco chiede tempo.

CONSTANTINOPOLI, 16 (tel.) — I rappresentanti delle Potenze si riunirono stamane alle ore 11 presso quello di Germania per fissare i termini nei quali doveva farsi il passo verbale presso il ministro degli esteri. Poi si recarono alla casa di Assim bey, per ordine di anzianità, prima l'incaricato d'affari russo, poi gli ambasciatori di Germania, Austria, Inghilterra, Francia. Gli fecero la comunicazione relativa alla guerra italo-turca. La comunicazione, il cui testo è ancora segreto, dice che le Potenze, essendone venute a conoscenza delle condizioni fatte dall'Italia, desiderano ora conoscere le condizioni della Turchia per la cessazione delle ostilità.

Assim bey, avuta la comunicazione, ripose che si sarebbe affrettato di trasmetterla al capo del Governo, e dichiarò che avrebbe dato una risposta a tempo opportuno.

Si assicura che il passo ebbe luogo avanti l'apertura del parlamento turco per desiderio della Turchia.

## Dopo il «passo».

VIENNA, 17 (tel.) — La «Correspondenz burgen» ha da Costantinopoli che per agire conformemente al gabinetto di Roma, si dicesi di mantenere segreta la comunicazione alle potenze. Anche i circoli diplomatici conservano assoluto segreto. Secondo informazioni dei circoli, la Porta accetterebbe la mediazione delle potenze. Nei circoli competenti e del Ministero degli esteri dichiarasi che la comunicazione, fece buona impressione. Oggi fu tenuto il consiglio straordinario dei ministri sotto la presidenza dello Sceicco dell'Isal. Le deliberazioni continueranno, nella seduta ordinaria del Consiglio che si terrà domani.

## La Turchia vuol esclusa l'annessione.

VIENNA 17 (tel.) — Il «Correspondenz Bureau» ha da Costantinopoli: Si assicura che nel ricevimento diplomatico di ieri il ministro degli affari esteri abbia dichiarato ad alcuni diplomatici che qualunque idea della pace sulla base dell'annessione è impossibile.

## La risposta fra una decina di giorni.

### Sarà intransigente.

CONSTANTINOPOLI, 17. (tel.) — Il consiglio dei ministri dopo aver preso cognizione delle comunicazioni degli ambasciatori circa la guerra italo-turca, decise di discuterle alla presenza di Said-Pascià.

Si crede che la Turchia risponderà entro una decina di giorni.

Non sembra si possano attendere che essa dimostri disposizioni meno intransigenti di quelle manifestate ad Assim bey da Mahumundschof pascià.

## Un luogo vittorioso combattimento a Derza.

DERZA, 16. (tel. uff.) — Da qualche giorno si erano notati intorno a Derza dei non soliti movimenti di nemici. Un forte nucleo di essi aveva preso giorni sono posizione, sopra un'altura prospiciente le nostre linee, fuori del tiro, e s'era ritirato solo dietro minaccia di un attacco per parte di una colonna inviata da parte nostra. Ieri, vari movimenti al largo delle nostre posizioni, iniziati da pattuglie e seguiti da nuclei più forti, erano segnalati fin dalle otto e verso le tredici, il nemico precisava la sua mossa dal lato del fortino «Lombardia» aprendo contro di esso, con tre o quattro pezzi di artiglieria, un fuoco discretamente agguistato accompagnato dal tiro assai vivo e regolato di fucili di piccolo calibro. Disposto rapidamente sopra una fronte di circa 2 km., il presidio del fortino, composto della 4. comp. del 35., della batteria Riccardi e di una sezione mitragliatrici del 3. bersaglieri, rinforzato da una comp. del battaglione alpini Edolo, addetta al lavoro di completamento delle opere.

Tali forze sostenute dalla artiglieria, preventivamente ed appositamente disposta e successivamente inviata sulla linea delle idotte retrostanti al fortino, sostenevano energicamente l'attacco fino alle ore 18/30. L'artiglieria avversaria, sebbene ben disimulata e defilata fu d'un tratto fu neutralizzata ed ha ripreso poi il fuoco sempre con numero minore di pezzi finché ha finito col tacere e coll'abbandonare le posizioni seguendo il movimento di ritirata della fanteria, la quale, veniva raggiunta da alcune salve dei nostri cannoni. Quantunque due sbarramenti ad una granata siano scoppiati nei pressi del fortino uccidendo un artiglierie, noi non abbiamo avuto altra ulteriore perdita, all'infuori di un alpino, leggermente ferito.

Il contingente dell'intero presidio fu veramente ammirabile per la calma e la serietà mostrata dagli uffiziali e soldati per la lunga durata del combattimento. Le perdite del nemico sono rilevanti.

## Dal teatro della guerra.

### L'11 marzo a Tobruch.

Il caporal maggiore Davide Marmai invia questo scritto al suo cappellano don Mainardi:

Tobruch 21 Marzo 1912.

Reverendo sacerdote,

Gradita mi fu la sua lettera cui rispondo subito dandole relazione della sanguinosa battaglia dell'11 Marzo, già noi sostenuta vittoriosamente. Al mattino, pochi minuti dopo l'alba, uscivamo dalla linea degli avamposti due mila uomini circa, del 34.º fanteria, per proteggere una compagnia del genio che doveva costruire un secondo forte sulle rade dei monti che occupano il porto, per la difesa del mare e del paese. Quando l'avanguardia stava per arrivare al di là della rada, vide una piccola trincea la quale dava dei sospetti. Il colonnello del reggimento ordinò il fuoco all'artiglieria di montagna, per abbattere la trincea, ed ecco che in tre minuti i cannoni erano approntati ed in cinque minuti la trincea era attaccata. Non l'avessero mai toccata, in un momento da lì usciva una nuvola di baracconi e cavalleria che occuparono tutte le alture circostanti. Intanto a noi arriva l'ordine di rafforzare i due battaglioni che erano sotto il fuoco micidiale di 15 mila fucili. La strada era lunga per arrivare lassù, ma a passo di corsa caricammo le armi ed innastammo le baionette, ed in venti minuti di corsa si arrivò, quando più il nemico faceva tempestare i proiettili sopra i nostri; noi li pigliammo alle spalle, ed a colpi di baionetta li abbiamo fatti ritirare.

Dopo respinto, il nemico ebbe il rinforzo e ritornò all'attacco; carico di munizioni e di coraggio, ma noi, senza perdere d'animo, incominciammo a fargli piovere una tempesta di proiettili che arrestò la sua avanzata. Intanto i cannoni facevano il loro effetto, solo l'artiglieria da montagna sparò mille e quattordici colpi a 800 metri; figuriamoci il danno che ebbero i nemici — e la marina pure prese parte — restarono distrutte la fortezza e la campagna, ed una carovana di camelli che di corsa veloce portava il rifornimento di munizioni.

Il sole stava per tramontare, e la battaglia si faceva sempre più densa e feroce, ed il crepitio della fucileria mi aveva talmente stordito, che non sentivo neanche il miagolio delle pallottole, che ne ho vista cadere solamente avanti di me una decina, che anzi gradai la terra e ne trovai quattro, che le tengo per unico ricordo. Si figurò un po' quante erano destinate per me! Finalmente il sole tramontò ed il nemico cessò il fuoco. Noi iniziammo la ritirata regolamentare, ed i morti e feriti erano già sulle barelle; Dio mio quanti ce n'erano, otto o dieci in un solo gruppo stavano piangendo, e poi tanti altri gruppi si arsi qua e là, il numero dei feriti è di 72 e morti 18.

Vedo proprio che il destino per me non è di morire così giovane, e tanto peggio qui, lontano dal conforto familiare e quel religioso, che sono gli unici nella vita.

Vorrà Dio, che se non posso fare queste Feste di Pasqua a casa, farò quelle di Natale, e ce n'è tante da raccontare che terrò tutti allegri. Ringrazio tanto lei che con la sua preghiera nella Santa Messa, ci tiene lontani dalla morte. Gradisca i miei rispettosi saluti, accompagnati dall'augurio delle Buone Feste Pasquali.

Suo aff.mo parrochiano

Davide Marmai.

## La morte di un combattente.

Una sera — scrive da Tripoli in data 4 corr. — i genitori il soldato Barbetti di Paderon — verso le otto ero sotto la tenda che dormivo tranquillamente quando mi sentii chiamare e scuotere per un braccio. Mi alzò mezzo assonato e mi trovò di fronte l'amico Rodato Giuseppe. Ci siamo gettati l'uno nelle braccia dell'altro e ci siamo baciati come fratelli; quindi abbiamo cominciato a raccontarci le nostre avventure passate. L'ora trascorse veloci e alla mezzanotte ci lasciammo per ritrovarci nel domani all'ora del rancio.

Un flasco di vino bevuto in compagnia di miss adesso la più matta delle allegrie si che ci parve che il tempo volasse rapidissimo.

Sette giorni dopo, una notizia bruttissima mi metteva nel più atroce orgoglio, l'amico Giuseppe era ammalato all'ospedale.

Quindici giorni passarono nell'angoscia, non potevo andarlo a trovare, alla fine mi avvertirono che era morto di nefrite.

Poteva immaginarsi il mio dispiacere.

Il capitano del mio reggimento volle che la sua tomba fosse ornata di fiori ed i suoi commilitoni acquistarono una magnifica corona.

Io penso sempre a lui e dico sempre qualche Ave Maria.

Sebbene sia in guerra, non ho dimenticato i vostri insegnamenti ed ho voluto firmare la mia confessione e comunione Pasquale, perchè l'iddio mi ha sempre protetto e sempre tenuto salvo. Ho sempre avuto fede, anche adesso che sono in guerra ho bisogno più che mai che mi aiuti come mi ha aiutato fino adesso.

Salutandovi tutti di cuore vostro aff.mo figlio.

## Le pratiche religiose fra i soldati a Tripoli.

Era decisa un'avanzata per Pasqua?

Il cappellano militare don Ferruccio Zanetti, legato da durezza amicizia al nostro don A. Ostuzzi gli diriga da Tripoli una lettera personale che ci arbitriamo di pubblicare.

Caro Don Attilio.

Tripoli 9-4-12

Scrivo come viene (per dir con Paulini) sul modo come passai la settimana santa qui in Tripoli. Domenica delle Palme fui a Gargaresch trottoando col cavallo: là dissi due Messe; feci la benedizione delle palme con Comunione generale due volte e con predica. Due soldati tenevano in mano due rami d'olivo durante la messa. Lunedì e martedì fui in Tripoli ove aiutai i R. Padri Francescani. Questi padri furono e sono molto benemeriti della patria nostra prima, durante e dopo l'occupazione italiana. Mercoledì andò sera fui a Enni ove raggiunsi l'apostolo dei soldati Don Falachini. Assieme al 2.º granatieri e ne fummo soddisfatti.

Trova diversi friulani e anche di Cividale e di assistiti nella S. Confessione. Due di Latisana spedirono una cartolina al loro dotto e zelante parroco.

I granatieri godono molta stima. La sera dormii in trincea su una tavola in una mochea; dormii bene per 5 ore di seguito.

La mattina Messa con Comunione generale: poi fu improvvisato dai soldati un sepolcro nella stanza della furera per custodire il SS. per l'indomani che i soldati avevano avuto l'ordine di partire per l'avanzata (così correa voce) e quindi la ragione necessitasti si comunicò ad altri l'indomani. Un frate ed io fummo tutta la notte «milites custodien» «ten es-pulchram». Alle 4. due granatieri erano pronti per la Comunione.

Un soldato era ben disposto a partire per la guerra però fu un momento terribile quando ricordò di sua madre fu in diretto pianto.

Io cercai di consolarlo: ma anch'io nell'interno del mio cuore scoppiava per la commozione e partì il soldato un po' rappacificato non ne potè più per l'angoscia. Quel soldato mi resterà sempre in mente, gli diedi una medaglia che baciò di cuore.

La mattina girai per gli accampamenti invitando i soldati a far le loro divozioni prima di partire e il lavoro fu continuo. Sabato santo Messa cantata con Comunione ad Amura. Domenica di Pasqua assistetti i malati all'ospedale n. 5.

Direi la scena che rappresentava in quella mattina: quel camerone grande e pieno di soldati non puoi immaginare.

Anche lì venne una scena con un soldato che ha una madre vecchia ed ammalata; i nostri soldati sono ammirabili ma anche fan molta pietà!

Alle 8 1/4 ero a Gargaresch per l'assistenza di quelli della S. A. ridotta.

Alle 11 accompagnavo dal mio assistente a cavallo era in Tripoli. Il Comando militare ed autorità locali intervennero ufficialmente alla Chiesa cattolica per l'assistenza delle solennità religiose eptologiche. Era una cosa imponente. Il predicatore D. Canelli al Vangelo fece piangere perfino gli uffiziali.

Al mezzogiorno di ieri si udirono i colpi di cannone a salve.

Caro Don Attilio ti raccomando di pregare per me. Son certo ancora che tu preghi per la nostra cara patria l'Italia onde presto goda i frutti della pace che tutti desideriamo.

Tanti saluti dal tuo aff.mo

Don Ferruccio Zanetti.

Capp. militare I.º ospedale Tripoli.

(P. S.) — Oggi Don Talacchini ebbe l'ordine di esser pronto per partirs per l'avanzata.

Qui poi nelle altre sezioni si aspettano ordini da un momento all'altro. Si vedon girare per Tripoli molti cammelli e c'è una gran confusione. Arrida presto la vittoria e venga la pace. Fiat!

Mi son dimenticato di dirti che il 10 giorno in cui arrivai al mio ospedale che è la maggior parte di ascari fu chiamato per assistere uno.

Vidi un ascaro musulmano a morire poco tempo fa. I compagni 5 minuti prima che morisse gli chiudevano la bocca. Io pregai che se ne astenesse per non accoleargli la morte e mi ubbidirono.

Un soldato italiano mi disse che certi musulmani ai loro morti squarano il ventre e scappano dentro arami e argento: relata refuso: però l'autorità ciò impedisce. Certo è interessante in questi paesi lo studio degli indigeni. Un ascaro a un europeo che bestemmiava disse: «Tu non es-

tere musulmano, tu non puoi essere cristiano perchè bestemmi il tuo Dio o se sei tale bestemmiando sei una bestia». Questo fatto è autentico. La bestemmia qui presso gli arabi fa considerare i bestemmiatori come degenerati. Un frate mi raccontò che a Bengasi non addietro un cristiano perchè bestemmiò pubblicamente la Madonna la gente voleva bruciarlo e (nota) il popolo era arabo e cioè musulmano. E l'infelice fu salvato dall'ira popolare da lui. Questo frate è qui in convento a Tripoli e a me raccomandò di incipitare nelle prediche l'odio contro la bestemmia.

Tuo A. Z.

## Le scuole in mano dei preti.

In questi ultimi anni il governo massiccio francese ha voluto dare il bacio di tutte le scuole a Cristo ed ai suoi ministri. Baa presto però si videro i frutti della morale dei libri pensatori. Il numero dei delitti negli ultimi 40 anni è cresciuto da 79.000 a 234.000, e quello degli adolescenti in soli dieci anni, da 16.000 a 39.000! Ciel pure aumentò il numero dei suicidi in modo spaventevole, negli ultimi dieci anni, da 2700 a 8451. E ciò che è più sconcertante, la mania del suicidio sembra stragge specialmente tra la gioventù.

Tutt'altra però era stata l'educazione della gioventù francese quando essa era ancora affidata al clero, che, fra tutte le professioni liberali, è la casta più onesta e più morale.

Dalle statistiche difatti, forniteci dall'istesso governo «teo della repubblica francese, vediamo che, dall'anno 1863 al 1893, la percentuale delle condanne criminali su centomila persone, per i legali era di 100,32, per i medici di 2,64, per gli artisti di 35,32, per gli istitutori laici di 19,21 e per gli ecclesiastici di 4,26.

Nelle statistiche edito nel 1897, il governo francese ha cercato di diminuire la bella posta il numero delle condanne degli insegnanti laici e aumentare da altro canto quello degli istitutori congregazionisti, come lo dimogra esaurientemente il professore universitario Giorgio Bartrina nel suo recente lavoro: «De la criminalité en France». Pure ad onta di tutti i conati del Governo per aprire e nascondere le piccole degli insegnanti laici, la percentuale delle loro condanne, dal 1863 al 1897, è stata di 9,95 e quella dei maestri congregazionisti di 3,11. Dunque, la confessione degli stessi avversari, i sacerdoti e i religiosi cattolici sparo tre volte più morali dei maestri delle scuole laiche.

Ci pensino seriamente i propugnatori sostenitori delle scuole laiche.

## Uno strano fenomeno a Savona.

### Una pioggia di zolfo durante un acquazzone.

L'altra sera, dopo un'intera giornata di pioggia, a Savona si è verificato verso le ore 18, sulla città e sui dintorni, un singolare fenomeno. Durante un irruento acquazzone, è discesa una certa quantità di zolfo, tanto che, in breve, le piazze e le vie si sono ricoperte di uno strato giallo-gnolo molto consistente in alcuni punti specie sul corso Principe Amedeo.

Il fenomeno ha attirato subito la curiosità della maggior parte della popolazione impressionando specialmente le donne e i ragazzi.

Alcuni pensano che si tratti di zolfo trasportato da una corrente aerea proveniente dalla Sicilia e che avrebbe stato fatto precipitare dalle piogge di ieri sera. Altri suppongono, invece, che si tratti di zolfo di origine vesuviana. Per altro, tutte queste supposizioni non avvalorano la vera causa dello strano fenomeno.

## Le Lettere trovate nel Negozio TRE MONTI al Ponte Pascolle, Udine - tutti quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

### Antonio D'Alba e la questione scolastica.

L'escarando delitto che il 14 Marzo s.º, fece tremare l'Italia intera, ha per occasione alla vigile «Unione Popolare» di lanciare un altro opportunissimo riuoscitissimo Allarme: Per un attentato.

Breve, chiara, esauriente, è una di quelle pubblicazioni popolari, che, saputa di fondere, basta da sé sola a far quello che certamente non fanno molte volte, i grandi volumi, i grandi discorsi, le grandi riunioni, ecc.

Noi ne raccomandiamo caldamente diffusione a tutti i nostri abbonati e lettori. Nessuno a cui stia a cuore l'avvenire della società, della Religione e della Patria d'extra si tenga dispiacuto da fare in quest'ora tremenda il proprio dovere. Costo copie, L. 1,50; Cinquecento L. 7,00; M. le L. 13. Rivolversi: Unione Popolare, Via Puoti 2, Firenze.

## AFFITTASI

in Udine orto superficie mq. 4900 dotto in parte a vigneto e frutteto. Per trattative rivolgersi Negozio Tremonti - Udine.

## Diffondete "La Nostra Bandiera"

# Il naufragio del "Titanic",

## Le vittime sono 1800.

New York, 17. (tel.) — Secondo le ultime notizie pervenute, alla Star Line il numero delle vittime del naufragio del Titanic sommano a 1800. Gli agenti della compagnia malgrado le notizie contrarie continuano a sperare che il Titanic abbia a bordo alcuni superstiti.

PARIGI, 17. (tel.) — I grandi giornali non hanno articoli di commento sulla grande sventura.

Paris scrive nell' "Umanità": I passeggeri scomparsi non sono che un tragico olocausto a rinviare gli sforzi nel baratro cui il Titanic è affondato: si udrà nell'evvenire una voce di speranza e di pentimento. L'Aurore scrive: La perdita del Titanic non mette soltanto in tutto le navi direttamente interessate. L'umanità era scossa da un fremito di angoscia di pietà. L' "Eclair" nota:

Si potrebbe trovare di meglio che gli imputati e i giudici. Intanto non sarebbe logico essere un po' meno attenti contro natura? Non è imprudente far seguire una linea d'azione tra l'Europa e l'America e aspettare a simili sconvolgimenti? Il "Daily Mail" ed il "Daily Express" si sono occupati della morte che si minaccia da noi.

## La rotta del "Titanic".

NEW YORK, 17. (tel.) — Come è noto transatlantici, provenienti dall'Europa e diretti a New York hanno due rotte: la rotta invernale seguita dal 14 agosto al 14 ottobre e che passa a ottanta miglia a sud di Terranova, non poco pericolosa di contrarre i banchi di ghiaccio scesi dal mare artico; la rotta estiva, seguita dal gennaio al 15 agosto, che passa a trenta miglia a sud-est della punta estrema di Terranova, scostandosi nel limite settentrionale dei banchi di ghiaccio. Il "Titanic" è apparso a 14 miglia a sud di quel punto limite estremo.

## Tesori ingoiati dal mare.

LONDRA, 17. (tel.) — Il "Titanic" era costato 40 milioni, ora assicurato per 37 milioni e mezzo come nave, ma la quota del partito, la cifra delle assicurazioni è di circa 60 milioni. Sembra che tra gli oggetti preziosi avessero a bordo 25 milioni di diamanti. Tra i passeggeri di prima classe una signora aveva un per non meno di tre milioni di gioielli. Il progetto di portare anche tremila libbre di corrispondenza.

Il viaggio del "Titanic" era cominciato sotto cattivi auspici. Quando mercoledì scorso levava l'ancora da Southampton per la sua prima traversata dell'Atlantico tra acclamazioni, un momento di angoscia e trasaliva la folla. Le eliche formidabili del transatlantico avevano appena cominciato a girare, quando il vortice da esso causato fece spazzare gli ormezzi di poppa del transatlantico New York che si trovava poco lontano. La poppa di questo vascello si trovò attratta dal riuocchione del "Titanic" e la folla tonette di dover assistere a una catastrofe. Il cannone del "Titanic" diede subito ordine di fermare le macchine, e grazie alla sua potenza e al suo sangue freddo l'incidente fu evitato; e i passeggeri se la caddero con qualche istante di esposizione.

## Le congedanze del regnan.

LONDRA, 17. (tel.) — Giungono dal mondo intero dispacci di congedanze ai reani per il disastro del "Titanic". La Regina d'Alessandria, l'Imperatore di Germania, il principe Enrico di Prussia, hanno telegrafato espressioni di simpatia.

Le circostanze che determinarono la catastrofe sono ancora ignote, i passeggeri soli a bordo della "Carpathia" possono dare qualche informazione. Il capitano della "Carpathia" ha radiografato che la navigazione è difficile e gli innumerevoli iceberg che galleggiano sull'acqua. Sulla sua rotta ha incontrato un campo di ghiaccio della lunghezza di 20 mila metri contenente parecchi monticelli.

## La tempesta — i salvati.

NEW YORK, 17. (tel.) — La tempesta imperversò la scorsa notte rese impossibile qualunque comunicazione col telegrafo. Stamatia non è giunta una comunicazione dal "Carpathia". Il presidente degli Stati Uniti "Chester" ebbe trovarsi sul luogo della catastrofe e trasmettere a Washington le notizie ufficiali sul disastro del "Titanic".

NEW YORK, 17. (tel.) — La lista dei superstiti pubblicata ieri si considera virtualmente completa. Fra i superstiti che gli si conoscono i nomi si contano 79 uomini, 133 donne e 16 bambini. Si crede che dei 540 salvati di cui il numero è sconosciuto, centinaia siano marinai stati adibiti a condurre le imbarcazioni. Restano quindi 440 passeggeri: di cui la maggior parte sono probabilmente donne e ragazzi. Il capitano del piroscafo "Ultima", arrivato a mezzanotte riferisce di aver veduto nel suo viaggio numerosi battelli da pesca nei paraggi del luogo ove avvenne il naufragio; non considera impossibile che molti passeggeri siano stati raccolti da tali battelli da pesca.

## Il diario impressionante.

### Il naufragio del radiotelegrafista del Titanic.

NEW YORK, 17. (tel.) — L'impiegato della stazione radiotelegrafica di Capo Race (Terranova) ha steso nella notte il seguente diario impressionante:

Ore 22.25: Il "Titanic" ha fatto per mezzo della radiotelegrafia il segnale di pericolo. Gli è stato risposto da numerose navi, compreso il "Carpathia", il "Baltic", il "Diplom", e il "Carpathia".

Ore 22.55: Il "Titanic" ha segnalato: "Affondato da prua".

Ore 23.25: Questa stazione si è messa in comunicazione col "Virginian" e lo ha avvertito che il "Titanic" ha urgentissimo bisogno di soccorso, e gli ha dato l'ubicazione di quella nave. Il "Virginian" ci ha risposto quasi immediatamente che correva a tutta velocità verso il luogo del disastro.

Ore 23.58: Il "Titanic" ha informato il "Olympic" che stava mettendo le donne nelle scialuppe e lo ha avvertito di tenere pronte anche tutte le sue imbarcazioni. Il "Titanic" ha continuato per tutto il tempo a lanciare segnali di soccorso, e a indicare la propria posizione. Il telegrafista del "Titanic" sembrava assolutamente freddo e calmo. Il suo modo di trasmettere è sempre stato sicuro.

## Il famoso diamante azzurro era a bordo.

### Come avvenne la catastrofe.

LONDRA, 18. (tel.) — Il "New York Herald" pubblica un radiotelegramma della nave "Bruna" narrante i particolari della catastrofe. Quando il "Titanic" urtò contro l'immenso masso di ghiaccio esso navigava a 18 nodi all'ora. Il cozzo terribile demolì quasi completamente la prua e i fianchi della nave, le soprastutture e la chiglia. Il "Titanic" cominciava a scivolare sul ghiaccio mentre il comandante ordinava macchine indietro a tutto vapore. Per gli squarci enormi l'acqua cominciò ad entrare con sì grande rapidità da rendere inutili le pompe e il "Titanic" cominciò ad affondare. La violenza del cozzo fu così tremenda che tutti i mobili e gli oggetti che non erano solidamente fissati alle pareti o al pavimento furono ridotti in frantumi.

Tutti i marinai corsero subito ai loro posti di manovra. Il capitano dal ponte di comando lanciava ordini attraverso il megafono. La maggior parte dei battelli di salvataggio fu subito calata in mare, ma durante l'urto parecchi battelli erano andati completamente distrutti.

Le donne e i bambini presero posto nei battelli di salvataggio. Molti piotose scene avvennero quando le mogli le madri le sorelle si separarono dai loro cari abbandonandoli ad un triste destino o scesero nelle barbe.

Il "Titanic", intanto, affondava sempre più rapidamente provocando un largo vortice che fece affondare anche parecchi battelli di salvataggio.

In meno di un'ora l'acqua raggiunse a sala delle macchine e inondò completamente. Allora le ditte cessarono di agire e il "Titanic" fu piombato nell'oscurità, mentre anche la stazione radiotelegrafica cessava di funzionare.

## Il diamante azzurro.

LONDRA, 18. (tel.) — I giornali recano che a bordo del "Titanic" trovavasi anche il famoso diamante azzurro.

Questo strana gemma ha una più strana storia di avventure e di delitti: Esso appartiene a un Sultano di Turchia che fu deironizzato e passò poi nelle mani del ricco spagnolo Habib che pochi giorni dopo essene entrato in possesso annegò; infine apparteneva alla Regina Maria Antonietta che fu ghigliottinata, poi fu comperato dalla principessa di Lamballe, squartata dai sanpietisti ebbri di sangue. Un gioielliere di Amsterdam che lo acquistò dopo, si ammazza per disprezzi domestici.

Il suo ultimo possessore era Mao Lesa di Washington che lo comperò lo scorso gennaio e che si trovava appunto a bordo del transatlantico.

## Nessuna speranza.

LONDRA, 18. (tel.) — Il "Daily Chronicle" ha da New York: La Wite Star Line riconosce che non vi sono più motivi da

sperare che alcuni dei passeggeri più in vista del "Titanic" si trovino fra i salvati. Si tratta fra altri di: Head, del colonnello Astor, del comandante Butt, del signor Hays, Widper, Strauss, Guggenheim, Harpo Taft festole del presidente, si è recato parecchie volte negli uffici della Compagnia White per chiedere notizie del Capitano Butt, che era aiutante di campo del presidente.

## Il mare da molti anni non fu più pericoloso.

LONDRA, 18. (tel.) — Segualano da Halifax al "Daily Chronicle" che i capitani delle navi che giungono nei porti della Nuova Scozia ed in Terranova dichiarano che i banchi sono ingentibiti di ghiaccio e che il mare per un raggio immenso è più pericoloso di quelli che lo sia stato da molti anni.

## Settecento ad ottocento i superstiti.

NEW YORK, 18. (tel.) — Si ritiene che il dispecco del "Virginian" che da un numero di 705 superstiti a bordo del "Carpathia" si riferisce soltanto ai passeggeri e che la cifra di ottocento segnalata dai messaggi autenteriori comprenda pure i membri dell'equipaggio del "Titanic". Gli agenti della Compagnia Cunard non attendono che il "Carpathia" prima di stanotte a mezzanotte. Tutti gli edifici municipali hanno esposto la bandiera abbronzata. Il sindaco ha aperto una sottoscrizione a New York ed ha telegrafato al Lord Mayor di Londra i suoi vivi ringraziamenti per la sottoscrizione aperta a Londra.

## Fantastico incoarsi di radiotelegrammi.

NEW YORK, 17. (tel.) — Il capitano del "Bruna" arrivato a S. Giovanni di Terranova ha dichiarato che la sua nave non fu mai durante la traversata abbastanza vicino al "Carpathia" per poter mettere in comunicazione radiotelegrafica con esso. Ma potrebbe darsi che il radiotelegramma fosse stato inviato al "New York Herald" da qualche altra nave e che il nome del piroscafo "Bruna" fosse una interpretazione dovuta al fantastico incoarsi dei messaggi radiotelegrafici sull'Atlantico. Certo è che stupisce che il "Carpathia" non abbia potuto mandare in queste ultime 24 ore alcuna notizia supplementare.

La più grave difficoltà alla trasmissione dei preziosi messaggi sta nella inuguale indifferenza del mille dilettanti di radiotelegrafia, che a New York e in varie città degli Stati Uniti, specialmente a Chicago, possiedono delle stazioni radiotelegrafiche private e ne approfittano per intercettare i messaggi diretti alle stazioni ultrapotenti del Governo e per soddisfare la propria curiosità. Si propongono dei provvedimenti radicali.

Anche il capitano del "Minie" ha dichiarato che un telegramma attribuito ai suoi apparecchi recante la notizia che a bordo del "Baltic" v'erano dei passeggeri del "Titanic" è apocriefo.

## Le congedanze di Re Giorgio.

LONDRA, 18. (tel.) — Il Re Giorgio ha inviato a Taft un telegramma cordialissimo esprimendo il suo dolore per la grande sventura che colpisce le due nazioni così intimamente unite da vincoli di amicizia e di fratellanza.

Il "Daily Mail" apre la lista sottoscrivendo 500 lire sterline e pubblica lettere della Regina Alexandra del principe di Battemberg in cui esprimono la loro simpatia per l'idea di tale sottoscrizione.

Il Re Giorgio ha inviato 500 ghinee e la regina 250, la Regina Alexandra 200 alla sottoscrizione che è stata aperta dal Lord Mayor. In parecchi teatri di Londra saranno organizzate rappresentazioni di beneficenza.

## Gronaca cittadina.

### La fiera di cavalli di S. Giorgio.

Anche quest'anno la fiera di cavalli di S. Giorgio ha segnato un mezzo insuccesso. Nelle stalle tettoie del fore boario si trovavano pochi, pochissimi cavalli di linea: una ventina nella prima, poco più d'una decina nella seconda, cinque o sei nella terza.

Anche i cavalli alla corda erano pochi a differenza degli anni passati. Parecchi invece erano i cavalli agricoli, la maggior parte attaccati.

La scarsità è il rincaro dei foraggi hanno certamente contribuito nel concepito di ieri e prova ne sia che moltissimi cavalli furono ceduti assieme al veicolo.

Il mercato bovino che tenevasi in mezzo all'eliseo fu invece assai animato, molti erano gli animali, specialmente i vitelli. Le vendite pure furono assai confortanti. Durante tutta la giornata di ieri l'animazione in piazza Umberto I. era vivissima e malgrado tutto il via vai di vetture e cavalli che si inseguivano correndo a rompicollo non accadde disgrazie. Di ciò ne va data lode all'Ufficio di vigilanza Urbana che aveva stabilito ed organizzato un ottimo servizio. Solamente nel pomeriggio durante le operazioni di classifica della giuria per poco un bambino non è andato a finire sotto le zampe d'un cavallo che avanzava al galoppo.

Uno degli spettatori riuscì ad afferrarlo ed a trattenerlo in tempo.

La commissione militare di rimedia ha acquistato nella giornata una decina di puledri.

## Le corse al trotto.

Nel pomeriggio di ieri dalle 17.30 alle 18, seguirono in Giardino grande tre corse di cavalli attaccati a bircolino.

Secondo l'ordine d'arrivo:

I corsa: Pony - 1. Sportellina, di Micheli Otello; 2. Mary, di Vedovato; 3. Mimi, di Broili E.

II corsa, per cavalli da m. 1.30 a 1.40. 1. Arco, di Alce Baldissara; 2. Palmarina, di Martinuzzi R.; 3. Pina, di D'Este Antonio.

III corsa — 1. Zaira, di Pontoni G.; 2. Bailla, di Colaratti G.; 3. Stella Polare, del march Mangilli; 4. Rigolotto, di Curlo Carlo.

Nonostante il tempo ventoso e grigio, molti erano accorsi a godere lo spettacolo, che è gratuito; che si ripeterà questa sera e anche domani sera con altre corse.

## Rubrica dell' Emigrante.

Aprò il mio diario e leggo:

Aprile 3. Cinque mutatori rimpatriano da Olenitz « Sassonia » perchè non trovano le condizioni che erano state loro promesse. Il lavoro invece di essere all'asciutto era nell'acqua; la paga anziché di 60 Pf. l'ora era di 42; la queina invece di essere fatta dagli operai era in mano del padrone. I loro richiami e le loro lagnanze non valsero poichè essi non avevano fatto un contratto scritto nè possedevano un documento qualsiasi che dimostrasse le loro ragioni. Così dopo quattro settimane di lavoro preferirono partire e cercar fortuna da altre parti. Intanto quell'imprendario continuerà il giuochetto con altri operai.

Aprile 6. Oggi è la vigilia di Pasqua e qui alla stazione è un movimento di operai che rimpatriano. Quelli che col lavoro sono vicini, o perchè rimasero fuori per tutto l'inverno vengono a passar la Pasqua a casa.

Sono allegri questi operai pregustando la soddisfazione di trovarsi presto a casa fra i loro cari.

In un cantone del lungo corridoio vedo una giovine donna pallidissima; si direbbe ammalata, che porge al picchio che tiene in mano, un sorriso lascia intravedere l'interno affanno.

Prenti, signori, parte il treno per Udine, chiama il portiere. Ma la donna non sente e non si muove, è ferma tra le sue valigie col bambino strutto in braccio. Parte con questo treno, Signora? Vuole che l'aiuti? — Doveva partire, rispose, ma aspetta prima un mio fratello che mi viene incontro. Sono tre giorni che viaggio sola, vengo da Eberfeld, dove mi trovavo da qualche anno con mio marito che ora, sospendendosi ad un'altra è fuggito con quella, lasciando me sola col piccolo. — Povera donna, povera madre, tu piangi, tu soffri mentre altri inzeccano al libero amore!

Aprile 8. Quanti emigranti sono fermi alla stazione di Pontafel, che aspettano di proseguire il loro viaggio! Nella piazzetta sbasso a una gran confusione di gente e di baull. Si direbbe il mercato degli operai.

I giovani, i ragazzi sono allegri, discorrono animatamente tra loro, si raggruppano intorno quel loro compagno che sa suonare l'armonica. Già, è proprio vero che dei italiani hanno una spiccata predilezione all'armonica. Si vede alcuni che insieme al grosso bagaglio portano chi l'armonica, chi il clarino o la tromba, chi il mandolino o la ghitarra.

Non tutti però sono allegri e spensierati. Voi trovate nella folla chi è mesto e addolorato. Questi sono estranei al chiasso alla gioia puzza, a tutta la confusione che li circonda.

Il loro pensiero va altrove in cerca di chi non è tra i presenti. Coraggio povera gente, coraggio.

lo vi comprendo, perchè anch'io sono stato un emigrante!

Aprile 12. — Un gruppo di fornai del comune di Treppo Grande rimpatriano da Stassburg, perchè ivi è scoppiato lo sciopero. Motivo di questo sciopero è la domanda di aumento di prezzo di cottimo per ogni migliaio di mattoni confasciati crudi. Sembra che le ditte della città, e specialmente la firma Reisenbud, che è tra le più forti, vogliono imitare i padroni inglesi che nel recente sciopero dei mutatori vollero resistere ad ogni costo. Eccoli bene i nostri operai ad allontanarsi dal conflitto per non fare i Kumiri, ma avrebbero fatto meglio a non emigrare, neppure in quei paesi che minacciano sciopero.

Aprile 13. — Oggi l'ispettore del Lavoro Picotti ha sorpreso in treno parecchi fanciulli che espatriavano senza avere i documenti in regola. Giunti a Pontebba vennero rimandati indietro dal Delegato di P. S.

Vi si che abbiamo predicato abbastanza quest'inverno cosa devono fare gli uomini e i fanciulli prima di emigrare.

Per molti evidentemente è stato fatto sproposito. Bisogna vedere e provare per convincersi; questi hanno ora veduto e provato.

Pontebbè 15 4 1912

## Orario ferroviario.

### PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba Lusso 5.10, O. 6.5, D. 7.55, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10, per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, O. 17.25, 18.55, O. 23.6, per Venezia O. 4. 6.15, A. 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.40, A. 17.24, D. 20.5, Lusso 21.30, per S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27, per Cividale 6, 8.2, 11.15, A. 13.15, Mis. 17.47, A. 20, per S. Giorgio-Trieste 7, M. 8, M. 13.30, M. 19.27.

### ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 13.44, O. 17.10, D. 19.45, O. 21, Lusso 21.55, da Cormos Mis 7.32, D. 10, —, 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58, da Venezia A. 5.20, Lusso 4.66, D. 7.46, O. 9.57, A. 12.15, A. 15.20, D. 17.5, 19.42, da Treviso 19.38, A. 23.55, da S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.36, 21.43, da Cividale 7.40, 9.28, 12.55, 15.28, 18.20, 21.28, da Trieste-S. Giorgio A. 9.43, 13.5, M. 17.36, Mis 21.43.

Casarsa part. 5.10, 7.5, 9.8, 14.55, 19.47, Portogruaro part. 8.24, 13.5, 15.45, 20.30, Il percorso è di 35 minuti, Spilimbergo part. 6.5, 8.7, 13.25, 17.23, Casarsa part. 9.20, 14.50, 18.40, 21.20.

Villa Santina partenze 5.37, 10.30, 14.5, 18.10, 9.8, Carnia part. 9. 12, 17.9, 19.50, 18.10, Il percorso è di 45 minuti.

### Trap a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G. 6.31, 9.5, 11.40, 15.15, 18.30, 21. Arrivi a S. Daniele: 8.3, 10.37, 13.12, 16.47, 20.2, 22.32, Partenze da San. Daniele: 5.55, 8.31, 11.4, 13.40, 17.54, 20.24, Arrivi a Udine P. G. 7.27, 10.3, 12.38, 15.12, 19.28, 21.56.

## Borse Italiane.

17 aprile.

	Milano	Genova
Rend. Ital.	3.50 0/0	96.35
Rend. mese	95.57	95.57
3.50 0/0	95.57	95.57
Azioni Banca Italia	1399. —	1399. —
Com. It.	795.0	794.50
Cred. It.	540. —	538. —
Ferr. Medit.	—	604. —
Nav. Gen. It.	402. —	400.75
Soc. Ven. Cost.	—	—
Ferr. Merid.	382. —	382. —
Raff. Lig. L.	363. —	364. —
Acc. Terni	1443. —	1438. —
Reidania	—	743. —
A. Armstrong	299.50	299. —

LE MIGLIORI

# CUCINE ECONOMICHE

si acquistano nel Negozio TREMONTI

al Ponte Pascolle - Udine

## Cucine speciali per Alberghi e Osterie

Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucine

**Giunta prov. amministrativa**  
(Seduta del 19 aprile)  
Affari approvati.

Udine. Provvedimenti giudiziari: Dazi sui materiali da costruzione, sui foraggi, sul gas luce ed energia elettrica. Aumento stipendio agli impiegati. Legato Grimani per posto di studio africano. — Tolmezzo: Scuola Tecnica. — Pavia di Prato: Regolamento impiegati: modifiche. — Spilimbergo: Cessione spazio nel cimitero di Gradisca. — Maniago: Nuova tariffa per la tassa esercizio. — Dogas: Vendita fondo comunale. — Forni Avoltri: Aumento stipendio alla levatrice. — Chions: Compensazione al segretario con effetto continuativo. — Carliano: Antecipazioni di cassa da parte dell'assessore. — Forderone: Aumento in segno al direttore didattico di Torre. — Treppo Carnico: Sussidio L. 300 annuo alla scuola operaia di Paluzza. — Cations: Regolamento organico impiegati e salario. — Ragogna: Nuova capitolato medico. — Marano: Edifici scolastici: mutuo. — Ravoo: Costruzione ponte sul torrente Chiaredo: mutuo L. 7000. — Sacchiavento: Mutuo fabbricato scolastico. — Forni Avoltri: Utilizzazione piante lungo il Tagliamento. Aumento stipendio al medico condotto. — Drenchia: Servizio estetico. — Forni di Sotto: Concessione gratuita piante alla Cooperativa di consumo di Sauris. — Eneacco: Acquedotto: mutuo provvisorio L. 30000. — Chiussaforte: Raccolta. Vendita legname deperiti. — Spilimbergo: Istanza Basilio Carlo e Luigi per sbarco livello. — Forderone: Lite contro Bodinot per fabbricato scolastico. — Camina: Condotta medica. — Butta: Regolamento tassa cani. — Tremonti di Sotto: Id. prestazioni d'opera: modifiche. — Resia: Mutuo L. 30000 per gli acquedotti. — Casarza: Attestazione prestata per unificazione debiti. Modifiche regolamento impiegati. — Tricesimo: Regol. impiegati. — Pontebba: Id. polizia urbana. — Borsdano: Mutuo provvisorio per pagamento debito Merluzzi. — Spilimbergo: Aumento assegno al direttore scolastico. — Arts: Concessione piante per le font. — Stregna: Strada Zanier Stregna: mutuo. — Spilimbergo: Mutuo passivo L. 5000. — Ampezzo: Id. id. L. 4000.

**Decisioni varie.**  
Udine. (Amministrazione prov.) Impianto stazioni Carabinieri a Paularo. D'fida a provvedere il locale occorrente, salvo a provvedere d'ufficio. Accettazione offerta fondo per prolungamento Via Prefettura. Espresse parere favorevole. — Passano di Forderone: Tassa Esercizio. Accoglie il ricorso di Cesare Giovanni, accoglie in parte quello di Cois Lodovico e Rutili Giovanni, respinge quello di Carpea Mezzetti. — Buttaio: Tassa famiglia. Accoglie in parte i ricorsi di Venier Sante e Vagner Gio. Butta. — Bruguera: id. id. Respinge il ricorso di Corazza Gio. Bat a. Butta. Reg. impiegati. Approva la tabella organica e rinvia il Regolamento. — Udine, Butta, Clauzetto, Comegliana, Fontarafredda, Varzo, Prato Carnico, Palazzola, Bilanci 1912. Autorizza la sovrintendenza.

**Bimbi sani**  
E ROBUSTI col SCIROPPO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo «Sciropo Castaldini» è il sovrano Rivigilatore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei BAMBINI e RAGAZZI, RAGITTI, SCROPOLOSI, estrema mente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 fazione grande, L. 2.50 fazione medio IL FTU ECONOMICO e L. 1.50 piccola; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia CASTALDINI da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il «SE LINOL» unico per guarire radicalmente l'EPIDEMIA e tutte le Malattie Nervose.

**CASA DI CURA**  
PER LE MALATTIE  
**d'ORECHIO NASO GOLA**  
approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. ZAFFAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquilata 88. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 8-17.

in vendita presso tutte le farmacie di Udine.

**Il Malcaduto di S. Valentino**  
si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE. Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Invaso di vetro di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile. Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

**Laboratorio Marmi e Pietre DI ROMEO TONUTTI UDINE**  
Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc. Disegni e preventivi gratis a richiesta. Prezzi mitissimi.

**Scuole professionali Udine, Grazzano, 28**  
Eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, ortografia e aritmetica.

**Rivista settimanale dei mercati**  
I prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

**Cereali.**  
Frumento da L. 30. — a 30.25, grano duro giallo da L. 23.40 a 24.80, id. bianco da L. 22.90 a 24.60, Cinquantino L. — a —, Avena da L. 27.50 a 27.75, al quintale, Segala da L. 16.50 a 17. —, all'ottolite, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 33.60 a 39. —, II qualità da L. 36.50 a 37. —, id. da pane sovrano da L. 28.50 a 29. —, id. granoturco deputata da L. 28. — a 24. —, id. id. macinato da L. 22. — a 22.50, Crusca di frumento da L. 17. — a 18. —, al quintale.

**Legumi.**  
Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. 36. — a 40. —, Patate da L. 10. — a 18. —, castagne da L. — a —, al quintale.

**Riso.**  
Riso, qualità nostrana da L. 41 a 46, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

**Pane e paste.**  
Pane di lusso al Kg. centesimi 64, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Paste I. qualità all'ingrosso da L. 47. — a L. 55. —, al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40. — a 48. —, al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogrammo.

**Formaggi.**  
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 150 a 190, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 150 a 175, id. pecorino vecchio da L. 350 a 360, id. Lodigiano, vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

**Barri.**  
Burro di latticcia da L. 290 a 310, id. comune da L. 275 a 280, al quintale.

**Vini, aceti e liquori.**  
Vino nostrano fino da L. 52.50 a 64.50, id. id. comune da L. 42.50 a 45.50, aceto vino da 33.50 a 41.50, id. d'alcool base 12.0 da L. 85 a 40, a quavite nostrana di 50.0 da L. 300 a 305, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'etol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

**Carni.**  
Carne di bue (peso morto) L. 210, di vacca (peso morto) L. 190, id. di vitello da L. 140 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.60, di agnelle 2. —, di capretto 2. —, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogrammo.

**Follerie.**  
Capponi da L. 1.80 a 2. —, galline da L. 1.75 a 2. —, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.60 a 1.85, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.15 a 1.30 al chilogr., uova al cento da L. 7.50 a 8. —.

**Salumi.**  
Pesce secco (bacalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 160 a 180, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

**OLI.**  
Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 135 a 150, id. di sesame da L. 125 a 140, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 35, al quintale.

**Caffè e zuccheri.**  
Caffè qualità superiore da L. 370 a 420, id. id. comune da L. 350 a 380, id. id. torrefatto da L. 350 a 400, zucchero fino pilè da L. 163 a 159, id. id. in pani da L. 160 a 164, id. biando da L. 146 a 149, al quintale.

**Foraggi.**  
Fieno dell'alta I qual. da L. 9.55 a 10.80, id. II qual. da L. 8.30 a 9.55, id. della bassa I qual. da L. 8.95 a 10.10, id. II qual. da L. 7.80 a 8.95, erba spagna da L. 8.35 a 10.80, paglia da lettiera da L. 5.50 a 6.50 al quintale.

**Legni e carboni.**  
Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 3. — a 9. —, id. coke da L. 5. — a 6. —, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2. —.

**Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.**  
Udine, Stab. Tip. San Paolino

**PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI**  
UDINE - Piazza Mercatouovva (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa oro suo per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie, per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotonine, Madapolam candidi, Pappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

L'ideale dei Purganti lassativi!

**"Purgal Zuliani"**  
Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perché tossite?  
Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

**Premiate PILLOLE ZULIANI**  
Calmanli - Distettanti - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2. - Cura completa: Due scatole grandi. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità delle Farmacie

Al San Giorgio - Udine

Filipuzzi - Tolmezzo

Plinio Zuliani

**CONFETTI ZULIANI** Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Noce Vomica - Aloisa - Estratto China

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorostenia - Eneurismo nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2  
6 Scatole (Cura completa) » 10

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

**Cura radicale**

della Vaginite granulosa delle BOVINE

Candelette al « Bacillo » ed al « Ittolo »

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI UDINE - TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola Lire 1.50 Per posta » 1.70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

**Stagione Primavera-Estate**

**Visitate**

I grandi e splendidi Magazzini

**ERNESTO LIESCH**

successore

**C. e N. F.lli Angeli**

UDINE

Assortimenti completi di Merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza

**CAPPELLERIA**  
"All' Industria Nazionale"

Grande assortimento Cappelli e Berretti

**S. COMIS & C.**

UDINE

in fondo a Mercatovecchio

DEPOSITO CAPPELLI

**Borsalino** antica Casa

**LE**

**Serematrici Melotte**

sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

**Ditta P. Tremonti-Udine**

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

**CASA DI CURA - CONSULTAZIONI**

Cabinetto di FOTOELETTROTERRAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

**D. P. BALLICO** medico specialista allievo della clinica di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete **La Nostra Bandiera**

**30 Pillole Falcone**

Premiata cura primaverile

Colle 30 Pillole di Salsapargilla composta in modo speciale dal Farmacista

**Luigi Falcone**

ALESSANDRIA (Via Milano N. 15)

DISTINTI MEDICI approvano che: Pressa una per mattina a digiuno, dopo il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non cessando l'incendio dei decetti e sovrappeso. Sono il rimedio di chi è statico di corpo, della persona nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiore di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.

Vendita esclusiva Farmacia San Giorgio in UDINE e Filipuzzi in TOLMEZZO - in Verona presso la Ditta Gius. Co. Stefani e F.